

ANDREA PADOVANI

## *Consilia* o *tractatus* di Pietro d'Ancarano per il Grande Scisma (1405-1410)

*Sommario:* Il primo intervento di Pietro d'Ancarano sulla drammatica divisione che affliggeva la Chiesa fin dal 1378 è il *consilium*, redatto nel 1405 su richiesta del cardinale Baldassarre Cossa, che tuttavia riprende ed aggiorna un precedente trattato del 1402. La speranza che lo scisma sia risolto, a quel tempo, con l'elezione di Innocenzo VII è di breve durata, perché la lotta, dopo la morte improvvisa di questo pontefice, riprende tra Gregorio XII e Benedetto XIII. Nel 1407, pertanto, Pietro – modificando le sue posizioni iniziali contrarie alla *via concilii* (viceversa sostenuta dal collega ed amico Francesco Zabarella) – ritiene che la *coacta cessio* dei due contendenti non spetti più alle autorità secolari, come affermato nel 1405, ma ai cardinali riuniti in concilio. A questa convinzione il giurista resterà fedele fino alla fine, in una serie assai complessa di *consilia/tractatus* rimasti inediti fino ad oggi. Fermamente convinto delle responsabilità dei cardinali nella convocazione dell'assemblea pisana, Pietro d'Ancarano non esita a minacciarli per la loro inconcludenza e per le loro divisioni interne. Raggiunto l'obiettivo della concordia, il giurista può finalmente legittimare, in interventi successivi, la convocazione del concilio. L'analisi degli scritti rivela tuttavia che il giurista compose, alla vigilia dell'assemblea pisana, un'opera (da lui stesso chiamata *opus novum*) strutturata per *questiones* che riprendeva e approfondiva alcuni punti già trattati in lavori precedenti. Introvabile, al momento, essa – se rintracciata – potrà verosimilmente restituire un'immagine più completa della laboriosa attività svolta dall'Ancarano nella composizione del Grande Scisma.

*Summary:* The first Pietro Ancarano's contribution on the dramatic division that splitted the Church since 1378 is the *consilium* written in 1405, under request of the cardinal Baldassarre Cossa, that however retook and updated a former treatise composed three years before. The hope to resolve the schism, at that time, by Innocent's VII election, was in short disappointed, as the struggle resumes, after the pontiff's death, between Gregory XII and Benedict XIII. In the year 1407, therefore, Pietro – modifying his initial position, adverse to the *via concilii* (vice versa supported by his colleague and friend Francesco Zabarella) – assumes that the *coacta cessio* of the two popes is no more matter of secular authorities, as he wrote in 1405, but of cardinals convoked in a council. The lawyer remained faithful to such view during his entire life, as witnessed by a

\* Già ordinario di Storia del diritto medievale e moderno, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Bologna; Docente di Storia del diritto canonico, Facoltà di diritto canonico san Pio X, Venezia.

very intricate sequence of *consilia/tractatus* still unpublished until today. Firmly persuaded of cardinals's responsibility in summoning the pisan assembly, Pietro Ancarano does not hesitate to threaten them, charging the whole group of high prelates with inconclusiveness and crazy disagreement. Once reached the desired goal of a new unity and harmony between the cardinals, he can at last legitimate, in subsequent interventions, the regularity of the assembly. The analysis of those writings though reveals that the lawyer composed, at the eve of the pisan council, a treatise (a *novum opus*, as he calls it) framed by means of *quaestiones* retaking and deepening some points already touched in former works. Still not identifiable, up to date, this puzzling paper could probably offer, if discovered, a more complete picture of Ancarano's scientific engagement in order to resolve the drama opened by the Great Schism.

*Parole chiave:* Pietro d'Ancarano, Grande Scisma.

*Keywords:* Pietro d'Ancarano, Great Schism.